PROPOSTA DI ESAME DI COSCIENZA PER L’ANNO GIUBILARE

A PARTIRE DALLA BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO

SPES NON CONFUNDIT

*La speranza nasce dall’amore e si fonda sull’amore che scaturisce dal cuore di Gesù trafitto sulla croce (3).*

Mi soffermo, ogni giorno, nella preghiera a riconoscere i segni dell’amore che il Signore offre alla mia vita? So esprimere la gratitudine? In modo particolare, vivo stabilmente il rendimento di grazie nell’Eucaristia domenicale partecipando attivamente e consapevolmente alla liturgia?

*La speranza si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità (3)*

So trovare il tempo perché l’ascolto della Parola, personalmente e insieme alla comunità cu appartengo, alimenti la mia fede? Dalla mia relazione con il Signore nasce un atteggiamento di carità significativo e concreto? La mia carità è costruzione di rapporti improntati a comprensione, benevolenza, generosità? C’è un’attenzione particolare a chi versa nel bisogno? Vivo la carità offrendo motivi di speranza e avendo a cuore la gioia di quanti conosco e incontro?

*La pazienza, frutto anch’essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita (4)*

So essere paziente nelle mie relazioni e nelle situazioni difficili della vita? Prevalgono in me l’insofferenza, il nervosismo, la sfiducia? Forse, proprio a causa dell’impazienza, esprimo giudizi, parole e gesti che contrastano la carità? So chiedere perdono e offrire generosamente il perdono?

*Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere (9)*

La mia vita riceve qualità dalla fede che professo? Nei contesti in cui mi trovo a vivere mi sento di essere credibile? Il mio pensare la famiglia, gli affetti, il lavoro, il tempo, la fatica … è di aiuto alle altre persone? Provo a custodire un giudizio adeguato e informato a proposito delle situazioni odierne, delle vicende sociali e politiche, delle necessità mondiali, con spirito di curiosità, di attenzione e di comprensione? E come rispetto la vita mia e altrui? Riesco a prendere le distanze da discorsi e scelte concrete che sono di impedimento alla vita in tutte le sue forme? Chi mi conosce e mi incontra, riceve da me serenità, ottimismo e buon esempio?

*Le opere di misericordia sono anche opere di speranza (11)*

C’è in me un’autentica e concreta attenzione agli altri? Affamati, assetati, bisognosi, migranti, infermi e carcerati, dicono nulla alla mia vita? Consolare, insegnare e consigliare il bene, ma anche il sostegno negli errori, il perdono, la sopportazione fiduciosa delle persone, la preghiera per i vivi e per i morti, mi appartengono?

Nella mia gestione economica c’è posto per chi ha bisogno? Nell’uso dei beni della terra so riconoscere l’importanza della responsabilità e della condivisione?